

IDOLI

Il potere dell'immagine

GLI IDOLI RACCONTANO...

Astrazione ed equilibrio, all'insegna della sezione aurea!



Figura femminile geometrica
Sardegna, Turriga (Senorbi)
Neolitico Recente
Marmo
Cagliari, Polo Museale della
Sardegna - Museo Archeologico
Nazionale

La statuetta, realizzata in marmo bianco – una delle più grandi nel repertorio della piccola plastica femminile neolitica – rinvenuta in un contesto verosimilmente sacrale-cerimoniale, può essere presa ad esempio della tipologia cruciforme e si impone per la perfetta simmetria della costruzione e l'equilibrio formale. L'impianto, pressoché bidimensionale vista l'adozione del supporto-placca, è percepito in tre moduli geometrici. La lunga appendice basale, a volume subconico e sagoma trapezoidale allungata, proietta longitudinalmente l'architettura della statuetta e anticipa la tensione verticale del lungo collo (ampliata dalle due leggere incisioni oblique convergenti sul busto) che termina alla sommità della testa, tensione che viene enfatizzata dal volto ellittico e dal naso a pilastrino triangolare. L'astrazione del corpo femminile ricomposto in una sintesi di estrema essenzialità le conferisce una forte valenza iconica dove il genere femminile del soggetto, rappresentato nudo, prevale sulla fisionomia di genitrice. L'esemplare di Senorbi è uno dei pochi integri e quindi valutabile nella sua costruzione originaria senza ipotesi ricostruttive. Il suo prestigio nell'ambito delle produzioni sarde deriva anche dall'equilibrio formale della costruzione, generato dai rapporti dimensionali dei tre moduli geometrici. Infatti, il rapporto matematico tra la lunghezza dell'apparato superiore (busto e braccia+collo e testa) e l'apparato inferiore (bacino+arti inferiori) si avvicina al valore del Pi greco pari a 1,6180339887... (sezione aurea o numero aureo ecc.), un numero irrazionale che indica uno specifico rapporto dimensionale che nell'antichità (anche pre-greca) e in altre epoche storiche (ad esempio dal Rinascimento sino alla "successione ricorsiva" di Fibonacci) ha caratterizzato impianti architettonici e figurativi, esemplari per armonia.

Linee semplici e forme geometriche confluite nell'arte del XX secolo



Statuetta femminile seduta con gambe piegate
Cicladi, forse Amorgos
Neolitico Tardo (V-IV millennio)
Marmo
Bruxelles. Musées Royaux
d'Art et d'Histoire

Le più antiche testimonianze di scultura nel mondo greco risalgono al Neolitico. I materiali utilizzati erano molti e includevano terracotta, osso, conchiglia e pietra. Le rappresentazioni vanno dall'estremamente astratto (ciottoli) al realismo molto più accentuato. Questa scultura in marmo, ben conservata, è tra gli esemplari più raffinati di una categoria molto rara e presenta linee semplici e forme geometriche nitide che trovano richiami sorprendenti nell'arte del XX secolo. Rappresenta una figura femminile seduta con le gambe piegate una sopra l'altra anziché incrociate. La parte superiore del corpo è un ampio rettangolo piatto inclinato all'indietro rispetto alla porzione inferiore. I seni, ben definiti, sembrano pendere da entrambi i lati del collo. La parte inferiore del corpo è una massa molto arrotondata con natiche estremamente accentuate separate da un solco. Recenti scavi effettuati in Grecia hanno portato alla luce altre figurine neolitiche, principalmente in terracotta. Esse dimostrano che le raffigurazioni antropomorfe, in particolare quelle femminili, erano comuni nel mondo greco dell'epoca, evidenziando le varianti regionali di stile e posa. In realtà la posizione a gambe incrociate, o apparentemente incrociate, è attestata soprattutto nelle Cicladi e forse in Attica, il che porta a confermare che la scultura, acquistata dal Museo di Bruxelles nel 1929 da Manolis Segredakis, noto mercante d'arte cretese attivo a Parigi, proviene effettivamente dalle isole.

Promotore



Conoscere e far conoscere

Platinum sponsor



Catalogo



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Venezia, Palazzo Loredan
Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
Campo Santo Stefano

15 settembre 2018 • 20 gennaio 2019